

RASSEGNA STAMPA DEL 18 MARZO 2016 – IL TIRRENO

ARTICOLO DI GIANFRANCO ANTOGNOLI



L'INTERVENTO/2

GLI SPREAD SUI MUTUI DIMINUIRANNO

di GIANFRANCO ANTOGNOLI

Il tasso di interesse di un mutuo si compone di due voci: lo "spread", che è la componente del tasso di interesse che gli istituti bancari applicano seguendo specifiche logiche commerciali, e l'indice interbancario di riferimento, che sintetizza quanto costa il denaro a lungo termine (Eurirs o Euribor). Tra le due voci, è lo "spread" ad essere maggiormente rilevante, poiché in grado di stimolare o frenare le erogazioni. Oggi gli spread sono molto più contenuti che in passato (in media attorno al 1,5%) e questo è il motivo principale per cui le erogazioni stanno crescendo. Ma le banche potrebbero decidere di ridurli ulteriormente al fine di attirare più mutuatari. Per due motivi.

Il primo, nasce dal compromesso raggiunto con la stesura del testo di legge, che si appresta a recepire la direttiva europea 2014/17 sui mutui al fine di aumentare le tutele dei consumatori nei contratti di credito e allo stesso tempo snellire le procedure in caso di inadempimento del debitore. Si prevede che dopo 18 rate non pagate le banche potranno entrare in possesso dell'immobile e procedere all'esproprio senza passare dall'asta giudiziaria. La casa potrà essere messa in vendita solo con uno specifico atto di disposizione dell'immobile da parte del consumatore, dunque, la banca non potrà imporre al sottoscrittore del mutuo e non potrà essere retroattiva. Il trasferimento del bene alla banca comporterà in ogni caso la totale estinzione del debito, ciò

significa che la banca sarà obbligata a cancellare il mutuo, anche se il valore dell'immobile dovesse essere inferiore al debito residuo.

Nella situazione attuale invece, dopo sette rate non pagate, un istituto di credito può rivolgersi al giudice per chiedere il rimborso del debito e nella maggior parte dei casi deciderà di mettere la casa all'asta. Il problema in questi casi è dato dal fatto che i prezzi delle case all'asta non rispecchiano il valore di mercato; qualora vadano deserte anche solo due aste, il prezzo della terza scenderà di circa il 50%, con la conseguenza che, se la banca non riesce a ricavare dalla vendita il credito residuo, la posizione debitoria del mutuatario insolvente rimane aperta. È innegabile che, si tratta di un cambiamento epocale per il comparto creditizio da cui trarrà beneficio anche il consumatore perché entra in possesso di una somma di denaro in tempi rapidi ed evita che l'immobile venga svalutato, come spesso accade con la vendita nelle aste.

Il secondo motivo, che dovrebbe a brevissimo orientare gli istituti a ridurre lo spread arriva dalla Bce, che ha annunciato una serie di misure espansive di forte impatto per contrastare il peggioramento del quadro macroeconomico. La Bce farà un prestito alle banche a 4 anni al tasso negativo dello 0,4%, purché le risorse vengano messe in circolo sotto forma di finanziamenti alle famiglie e alle imprese. In parole povere, la Bce pagherà le banche affinché queste a loro volta prestino soldi. Staremo a vedere se non sia troppo fantasioso immaginare che quanto appena esposto possa indurre gli istituti di credito a riconoscere alla loro clientela sconti sugli spread rispetto ai valori attuali.

L'Inps chiede pensioni più flessibili

Boeri al governo: uscite anticipate a partire dal 2017. In arrivo 7 milioni di buste arancioni

di Nicola Corda
ROMA

Busta arancione in arrivo. L'Inps spinge ancora sul digitale. Dopo l'iniziativa "La Mia pensione", (il simulatore online che consente di misurare l'assegno che arriverà alla fine dell'età lavorativa), la stessa operazione sarà recapitata a casa. Dai primi di aprile, anche per chi non è "digitalizzato", arriverà la busta con l'estratto conto contributivo, la data di pensionamento e una simulazione base che consentirà di prevedere, in base all'anzianità previdenziale e al valore delle somme accantonate, a quanto ammonterà l'assegno mensile.

«Mi pare che autorevoli membri del governo si siano espressi in questo senso» ha aggiunto Boeri che ha evitato la polemica con il ministro del lavoro Giuliano Poletti che rivendica l'autonomia delle decisioni da parte dell'esecutivo. Nulla che non si sapesse già: «Noi facciamo proposte, chi ha responsabilità di governo decide, ma non si faccia fra tre anni quando l'intervento non avrebbe più gli effetti desiderati».

L'operazione "busta arancione" presentata ieri dal presidente Boeri e da Antonio Samaritani dell'Agenzia

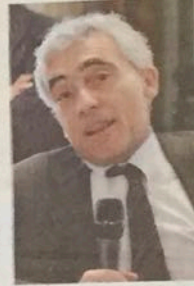
per l'Italia digitale di Palazzo Chigi, punta ad aumentare la platea dei cittadini digitalizzati (con l'Inps che conta 18 milioni di utenti on line) e a promuovere la nuova Identità Digitale attiva dal 15 marzo e che in un giorno e mezzo ha già raccolto cinquemila registrazioni.

Unire le forze per superare il ritardo ancora ben marcato: connettività, diffusione internet, competenze digitali sono molto sotto la media europea, anche se nell'ultimo anno c'è stato un buon recupero. L'Inps è stato il primo ente dello Stato ad aderire al nuovo sistema d'identità che permetterà con un

unico Pin l'accesso a tutti i servizi della pubblica amministrazione e dei privati che aderiranno.

Si tratta di una grande occasione per diffondere i servizi di pubblica utilità che viaggiano sulla rete. E nel caso della presidenza, l'obiettivo è far maturare il grado di consapevolezza degli italiani sul loro futuro pensionistico.

Un po' per la paura di non raggiungerla mai o forse perché quella pensione è ancora lontana, gli under 40 non si preoccupano abbastanza dei contributi e dei calcoli che segneranno il loro futuro.



Il presidente Inps Tito Boeri

LE BORSE

Ftse Mib	18.808,30	-0,58%
MILANO		
Ftse All Share	28.243,97	-0,84%
MILANO		
Dow Jones	17.460,66	+0,80%
NEW YORK		
Nasdaq	4.774,99	-0,23%
NEW YORK		
Ftse 100	8.207,12	-0,42%
LONDRA		
Cac 40	4.442,39	-0,48%
PARIGI		
Dax	5.880,39	-0,37%
FRANCOFORTE		
Nikkei	18.336,28	+0,22%
TOKIO		
EURO/DOLLARO	1,1311	+2,23%
EURO/ENEL	126,28	+0,48%
EURO/STERLINA	0,78218	-0,65%
PETROLIO (Brent)	39,94	+3,07%
ORO (onza)	36,368	+0,89%
ARGENTO (onza)	476,43	+2,45%
EURIBOR 360		
3 mesi	-0,228	
6 mesi	-0,129	

CREDITO

Bpm-Banco, fusione al capolinea e titoli in picchiata

MILANO

La Bce mette per iscritto le condizioni per la fusione tra Bpm e Banco Popolare e adesso il piano di nozze sembra volgere al tramonto. Nell'ultimatum vengono ricalcate le criticità anticipate ai due capi azienda, Pier Francesco Savio e Giuseppe Castagna, in occasione delle recenti visite a Francoforte. Ovve-

ro, il matrimonio si può fare ma bisogna rivedere il piano per la gestione dei crediti deteriorati e sulla governance. Insomma, nodi difficili da sciogliere ma che adesso - più che mai - costringono le due banche a prendere una decisione. A questo si aggiunge la Consob che sta seguendo con massima attenzione la situazione, visto l'andamento turbolento in Borsa. Per

questo non si esclude una comunicazione delle due banche entro l'apertura dei mercati. In Piazza Affari la seduta intanto è stata una di quelle da "panic selling" col titolo del Banco che è precipitato del 14,1% (a 6,68 euro) e quello della Bpm del 11,5% (a 0,67 euro). La lettera delle Bce ha innescato la massima attenzione dei vertici delle banche. I consiglieri sono stati

pre-allertati e una convocazione potrebbe arrivare anche entro ventiquattro ore. Castagna ha convocato in serata una riunione con gli advisor (Lazard e Citì) e il presidente Mario Anolli. A seguire dovrebbe esserci un comitato rischi, mentre Savio e il presidente Carlo Frattolillo stanno lavorando con i consulenti (Mediobanca e Bofa Merrill Lynch) a Verona.

L'INTERVENTO/1

IL "BAIL IN" E LE REGOLE DA CONOSCERE

di MAURO BENIGNI (*)

Dal 1° gennaio 2016 è entrata in vigore anche in Italia la direttiva europea BRRD (Bank recovery and resolution directive) che introduce nell'ambito di tutti gli Stati Europei un regime "armonizzato", per prevenire e gestire le crisi bancarie. All'interno della nuova normativa, che attribuisce alle Autorità di risoluzione poteri e strumenti per prevenire le crisi e attivare misure di risoluzione, è prevista anche la procedura di bail-in, sulla quale oggi, alle 15, presso la nostra sede di Fornacette viene organizzato un convegno. Il "bail in" è un meccanismo in base al quale se una banca è in crisi, e le sue dimensioni sono rilevanti per il sistema bancario, i suoi azionisti e i creditori potrebbero essere coinvolti nella copertura delle perdite.

Il bail-in viene applicato quando non risulta possibile attuare un piano di risanamento o un piano di risoluzione. Esso permette di ridurre il valore delle azioni e di altri crediti ammissibili per assorbire le perdite di gestione e ricapitalizzare la banca.

Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie.

Il bail-in consente alla banca di continuare ad operare e a offrire i servizi finanziari ritenuti essenziali per la collettività senza gravare sui contribuenti.

La procedura si applica seguendo una gerarchia la cui logica prevede che chi investe in strumenti finanziari più rischiosi sostenga prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni della nuova banca. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva.

L'ordine indicato è: azioni e altri strumenti finanziari assimilati al capitale (come le azioni di risparmio e le obbligazioni convertibili in azioni (rappresentative del capitale); titoli subordinati senza garanzia; crediti non garantiti (ad esempio, le obbligazioni bancarie non garantite) ed i depositi superiori ai 100.000 euro delle imprese - diverse dalle piccole e medie - e quelli interbancari (dal 1° gennaio 2019 questi depositi contribuiranno solo dopo le obbligazioni bancarie non garantite); depositi superiori ai 100.000 euro delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese per la parte eccedente ai 100.000 euro.

Dalla procedura di bail in sono espressamente esclusi: depositi fino a € 100.000 per ogni depositante o intestatario (depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito nominativi, conti deposito protetti dai Fondi di garanzia dei depositi); le obbligazioni bancarie garantite (i cosiddetti "covered bond"); gli strumenti finanziari (titoli, fondi comuni di investimento, prodotti assicurativi, sicav ed altro) custoditi nel dossier titoli non emessi dalla banca soggetta a bail in; le gestioni patrimoniali; le disponibilità della clientela in custodia presso la banca (ad esempio il contenuto delle cassette di sicurezza).

(*) direttore generale Banca di Pisa e Fornacette

L'INTERVENTO/2

GLI SPREAD SUI MUTUI DIMINUIRANNO

di GIANFRANCO ANTONGNOLI

Il tasso di interesse di un mutuo si compone di due voci: lo "spread", che è la componente del tasso di interesse che gli istituti bancari applicano seguendo specifiche logiche commerciali, e l'indice interbancario di riferimento, che sintetizza quanto costa il denaro a lungo termine (Eurirs o Euribor). Tra le due voci, è lo "spread" ad essere maggiormente rilevante, poiché in grado di stimolare o frenare le erogazioni. Oggi gli spread sono molto più contenuti che in passato (in media attorno al 1,5%) e questo è il motivo principale per cui le erogazioni stanno crescendo. Ma le banche potrebbero decidere di ridurli ulteriormente al fine di attirare più mutuatari. Per due motivi.

Il primo, nasce dal compromesso raggiunto con la stesura del testo di legge, che si appresta a recepire la direttiva europea 2014/17 sui mutui al fine di aumentare le tutele dei consumatori nei contratti di credito e allo stesso tempo snellire le procedure in caso di inadempimento del debitore. Si prevede che dopo 18 rate non pagate le banche potranno entrare in possesso dell'immobile e procedere all'esproprio senza passare dall'asta giudiziaria. La casa potrà essere messa in vendita solo con uno specifico atto di disposizione dell'immobile da parte del consumatore, dunque, la banca non potrà imporre al sottoscrittore del mutuo e non potrà essere retroattiva. Il trasferimento del bene alla banca comporterà in ogni caso la totale estinzione del debito, ciò

significa che la banca sarà obbligata a cancellare il mutuo, anche se il valore dell'immobile dovesse essere inferiore al debito residuo.

Nella situazione attuale invece, dopo sette rate non pagate, un istituto di credito può rivolgersi al giudice per chiedere il rimborso del debito e nella maggior parte dei casi deciderà di mettere la casa all'asta. Il problema in questi casi è dato dal fatto che i prezzi delle case all'asta non rispecchiano il valore di mercato, qualora vadano deserte anche solo due aste, il prezzo della terza scenderà di circa il 50%, con la conseguenza che, se la banca non riesce a ricavare dalla vendita il credito residuo, la posizione debitoria del mutuatario insolvente rimane aperta. È innegabile che, si tratta di un cambiamento epocale per il comparto creditizio da cui trarrà beneficio anche il consumatore perché entra in possesso di una somma di denaro in tempi rapidi ed evita che l'immobile venga svalutato, come spesso accade con la vendita nelle aste.

Il secondo motivo, che dovrebbe a brevissimo orientare gli istituti a ridurre lo spread arriva dalla Bce, che ha annunciato una serie di misure espansive di forte impatto per contrastare il peggioramento del quadro macroeconomico. La Bce farà un prestito alle banche a 4 anni al tasso negativo dello 0,4%, purché le risorse vengano messe in circolo sotto forma di finanziamenti alle famiglie e alle imprese. In parole povere, la Bce pagherà le banche affinché queste a loro volta prestino soldi. Staremo a vedere se non sia troppo fantasioso immaginare che quanto appena esposto possa indurre gli istituti di credito a riconoscere alle loro clientela sconti sugli spread rispetto ai valori attuali.

La famiglia dà notizia della scomparsa di

Roberto Ceccarini

funerari avranno luogo stamani alle ore 10 presso la Camera Mortuaria.

Livorno, 18 marzo 2016

Bivio Giardiniere - 0511 - Via San Giovanni, 30
Tel. 0586-999888 - 0586-999040

Nel ricordare l'assidua frequenza alle attività sociali per quarantadue anni, il Lions Club Livorno Host si associa al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa del Lions

Serafino Selli

Livorno, 18 marzo 2016

I compagni della V.B. Geom. 1970, vicini alla famiglia, ricordano il

Dott.

Roberto Ceccarini

con immenso affetto.

Livorno, 18 marzo 2016

2011 2016



Mauro Cei

Ci manchi tanto.

Livorno, 18 marzo 2016

NECROLOGIE
SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

NUMERO VERDE
800-700-800

- Tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10 alle 20,45
- La chiamata è gratuita
- Operatori qualificati saranno a disposizione degli utenti per la dettatura dei testi da pubblicare
- Le necrologie con foto sono accettate solo (o) le filiali Manzoni e/o tramite imprese funebri abilitate
- Le necrologie sono pubblicate anche su www.iltirreno.it
- Pagamento tramite carta di credito Visa e Mastercard